



Municipio  
Via Municipio 13  
CH-6850 Mendrisio  
  
058 688 31 10  
cancelleria@mendrisio.ch  
mendrisio.ch  
TM

Municipio, 6850 Mendrisio

Gentili Signore Consigliere comunali  
Egredi Signori Consiglieri comunali  
Jacopo Scacchi  
Claudia Crivelli Barella  
Giampaolo Baragiola  
Cristina Marazzi Savoldelli  
Monika Fischer Kiskanc  
Andrea Stephani  
Daniele Stanga  
Marion Bernardi

12 maggio 2023

**Risposta  
del Municipio di Mendrisio**

Interrogazione dell' 8 marzo 2023

Titolo **Discriminazioni linguistiche**

In risposta alla vostra interrogazione dell'8 marzo 2023, vi comunichiamo quanto segue:

▪ **Qual è la posizione del Municipio della Città di Mendrisio sul tema della parità del trattamento linguistico?**

La Città è molto sensibile al tema della lingua, che riveste un ruolo importantissimo nella vita di tutti i giorni. Il linguaggio inclusivo rappresenta molto di più, perché comprende le molteplici identità e le infinite sensibilità che abitano la nostra società. Il vocabolario Treccani, per esempio, definisce l'inclusività come:

*«1. Capacità di includere. 2. In particolare, capacità di includere più soggetti possibili nel godimento di un diritto, nella partecipazione a un'attività o nel compimento di un'azione; più in generale, propensione, tendenza ad essere accoglienti e a non discriminare, contrastando l'intolleranza prodotta da giudizi, pregiudizi, razzismi e stereotipi».* Comunicare in modo il più possibile inclusivo rappresenta pertanto una scelta di comunicazione che può contribuire a creare una società più democratica e partecipativa.

Su questo tema c'è una ricca letteratura, segno di un'accresciuta consapevolezza sulla necessità di un linguaggio maggiormente inclusivo. Che va anche al di là delle questioni di genere.

▪ **Il Municipio di Mendrisio quale peso intende dare all'uso rispettoso della lingua in chiave non discriminatoria?**

L'uso di un linguaggio non discriminatorio è senza dubbio un traguardo da perseguire, partendo dal presupposto, come fanno notare gli esperti, che la lingua italiana è «gender marked» a differenza dell'inglese, dove quasi tutte le forme sono neutre. In italiano i nomi, gli aggettivi, le persone dei verbi, e tutti i pensieri correlati, sono maschili o femminili. E per consuetudine il plurale misto diventa maschile. Il Municipio segue attentamente e con interesse dibattiti e approfondimenti sul linguaggio di genere, consapevole tuttavia che ogni cambiamento richiede tempo. Privilegiare una comunicazione e un linguaggio scegliendo parole che includono, invece di escludere; che rispettano, invece di attaccare, è senza dubbio un valore, soprattutto nell'ottica della convivenza sociale. In fondo parlare è come respirare: lo diamo per scontato, automatico e non sempre prestiamo attenzione ad ogni singola parola pronunciata. *«Ogni parola che scegliamo e non scegliamo di usare racconta qualcosa di ciò che siamo e non siamo. Abbastanza letteralmente, le parole sono atti di identità»*, afferma per esempio la sociolinguista Vera Gheno.

▪ **Il Municipio come valuta la situazione attuale all'interno dell'amministrazione?**

All'interno dell'amministrazione c'è sicuramente molto da fare e i margini di miglioramento sono numerosi. Come detto, si tratta di promuovere anche un cambiamento culturale rafforzando l'attenzione verso un uso maggiormente consapevole e rispettoso della lingua. Nel linguaggio della vita pubblica, l'uso generalizzato del maschile e, quindi, l'abitudine di far capo al genere maschile anche per parlare di donne, non consente di rappresentare fedelmente la realtà in cui viviamo. Come suggerisce il linguista italiano Claudio Marazzini, *«ci siamo abituati a pensare alle donne come componenti di un più vasto insieme di genere maschile (i cittadini, i lavoratori, i collaboratori) o neutro, come nel caso dei titoli professionali e dei ruoli istituzionali (deputato, ministro, magistrato, medico, funzionario amministrativo, direttore). Un'abitudine mentale, un approccio che ha contribuito a rendere meno visibili – quando non addirittura "invisibili" – le donne che lavorano, anche nell'amministrazione pubblica»*.

▪ **Il Municipio ha previsto misure puntuali o forme di sensibilizzazione?**

Nel Piano di azione per la parità della Città di Mendrisio è prevista la progressiva sensibilizzazione all'uso del linguaggio di genere e più in generale al linguaggio inclusivo; vengono in aiuto numerose guide e strumenti già in uso in altre realtà della pubblica amministrazione. Qualora fosse necessario, il Dicastero Politiche sociali e Politiche di genere non esiterà a rivolgersi a linguisti o linguiiste sul territorio che conoscono molto bene il tema e che sapranno certamente dare un contributo qualificato alla riflessione.

Il Dicastero Politiche sociali e Politiche di genere sta inoltre organizzando un convegno cantonale sul tema della violenza di genere, previsto per l'11 ottobre 2023, in cui verrà dato rilievo anche ai temi del linguaggio e della sua influenza nel contribuire a comunicare costrutti sociali e creare narrazioni anche discriminatorie.

- **Il Municipio si immagina, in ottica futura, di estendere questo tipo di riflessione sulla discriminazione linguistica anche alle persone non binarie?**

Il Municipio, come detto, è sempre attento al linguaggio e resta aperto alla riflessione. Come fa notare la seconda edizione (2023) della Guida all'uso inclusivo della lingua italiana nei testi della Confederazione intitolata "Linguaggio inclusivo di genere", «negli ultimi anni, la problematica dell'interazione tra lingua e genere si è estesa a inglobare anche il riferimento a persone che non si riconoscono nel sistema binario uomo-donna, diventando così particolarmente complessa. Vi è maggiore consapevolezza che l'identità di genere può andare al di là dell'opposizione donna-uomo, e soprattutto che essa investe anche valori identitari di carattere socio-culturale. Le scelte linguistiche relative al genere si trovano dunque a dover fare i conti con una sensibilità sociale in mutamento rispetto a quella che ha dato origine ai primi studi di genere e alle prime raccomandazioni sul pari trattamento linguistico».

Gli autori e le autrici dell'edizione aggiornata della guida, sottolineano che, per quanto riguarda l'approccio non binario, in area italoфона (e non solo), da alcuni anni sono in corso riflessioni di più ampio respiro nell'intento di trovare soluzioni linguistiche che tengano conto delle esigenze delle persone di genere non binario. Questo dibattito è sfociato nell'uso di pratiche di scrittura, piuttosto eterogenee. Si fa giustamente notare che *«tutte queste iniziative, peraltro ancora in movimento, si sono scontrate con il punto di vista di studiosi della lingua italiana, alcuni dei quali riconducibili all'Accademia della Crusca, che hanno fatto notare alcune criticità. Tra questi spiccano in particolare: a livello di sistema linguistico, la difficoltà a realizzare un progetto di questo tipo all'interno di una lingua come l'italiano, che conosce solo due generi grammaticali»*.

Il Municipio intende dunque mantenere un'attenzione rispetto ai contributi accademici e ai dibattiti sul tema integrando nel Piano di azione comunale eventuali nuove azioni più mirate, al fine di garantire un approccio inclusivo, ben dichiarato nelle Linee Strategiche Mendrisio 2035.

Sperando di avere evaso esaurientemente la vostra richiesta, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

#### **Per il Municipio**

Samuele Cavadini  
*Economista aziendale SUP*  
Sindaco

Massimo Demenga  
*Lic. rer. pol.*  
Segretario

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2.5 ore lavorative.*

Copia  
Dicastero Politiche sociali e Politiche di genere